



“La Resurrezione” - Disegno a matita e pastello di Tito Amodei cp

## **Buona Pasqua 2008**

### **Cari Confratelli della Congregazione e sorelle e fratelli della Famiglia passionista,**

Breve arcobaleno di giorni liturgici è stato il tempo trascorso tra le festività di Natale e la celebrazione della Pasqua all'inizio della primavera. Brevità di giorni che rendono più facile comprendere il rapporto tra Incarnazione-nascita di Gesù e la conclusione offerta sulla Croce. Una conclusione che è l'atto di amore supremo di Gesù al Padre e a noi. Una conclusione degli eventi della salvezza, morte sulla croce e deposizione nel sepolcro che non sono una conclusione definitiva, ma in essa coincidono fine e nuovo inizio. Gesù è la sutura tra Vecchio e Nuovo Testamento, tra vita, morte e nuova vita, tra l'essere crocifisso e morto ed essere il Crocifisso risorto: “Voi cercate Gesù il Nazareno crocifisso, è risorto!” (Mc.16,6) La storia della salvezza con la Pasqua si alza a storia d'amore all'interno della vita stessa della Trinità. L'umanità con Gesù diventa parte della Trinità e dell'amore relazionale tra il Padre il Figlio e lo Spirito Santo. L'Incarnazione di Gesù nasce come volontà d'amore e di salvezza all'interno della Trinità e con l'opera dello Spirito Santo come l'Angelo rassicurerà Maria nell'annunciazione: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'altissimo ti coprirà con la sua ombra, perciò quello che nascerà da te sarà chiamato santo, Figlio di Dio” (Lc.1,35) Ed alla risposta, “Ecco la serva del Signore si faccia di me come hai detto tu” inizierà la gestazione del Figlio di Dio nel seno purissimo di Maria che in lei diventerà anche Figlio dell'uomo.

E si comprende sempre più la devozione e l'amore che S. Paolo della Croce aveva per il Bambino Gesù dormiente sulla croce. La passione di Gesù inizia nel seno di Maria sua madre, quando nell'atto del concepimento pur rimanendo Figlio di Dio assume la natura umana e il suo dolore. Natale e Pasqua sono lontani trentatré anni eppure sono vicini nel mistero, “sarà chiamato santo, Figlio di Dio”, dice l'Angelo nell'annunciazione; si batterà il petto con la gente il centurione sotto la croce nel vedere gli eventi e confesserà: “Costui era veramente figlio di Dio” (Lc.23,47)

Gesù vuole che i discepoli comprendano cosa succederà nella settimana di passione e nella Pasqua perché poi lo trasmettano alla Chiesa e a noi e nell'intimità del cenacolo sarà “il

maestro” e gli aprirà il suo cuore: “Ho desiderato tanto di mangiare questa Pasqua con voi prima di patire” (Lc 22,15) L’antico rito della Pasqua del popolo d’Israele la sera prima della liberazione dalla schiavitù d’Egitto con la cena consumata in piedi con agnello arrosto ed erbe amare, da rito e memoriale diventerà realtà con l’immolazione di Gesù sulla Croce, Sacerdote e vittima, agnello immacolato che si offre al Padre e diventerà cibo e bevanda con l’eucarestia nell’ultima cena. Un mistero che la Chiesa ripropone e rivive come memoriale che è la nostra stessa vocazione passionista.

Raccogliamoci in silenzio e contemplazione: nasce una nuova vita sul Calvario mentre muore il vecchio mondo e il peccato. Morte e vita coincidono e la vita nasce dalla stessa morte, è il chicco di grano di cui parla Gesù nel Vangelo che morendo porta frutto. E’ la Resurrezione! La pietra che ostruisce il sepolcro è stata rotolata, la tomba è vuota e luminosa del sapore della vita.

Vi invito, alla luce del mistero pasquale, a vivere le vicende della nostra Congregazione e il processo della Ristrutturazione in atto con la prospettiva di una nuova vitalità. Qualcosa di noi e delle nostre Province, Vice province e Vicariati morirà, ma sarà l’inizio di un nuovo giorno. Dobbiamo crederci. La Pasqua ci invita alla speranza ed alla certezza della Resurrezione: “Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone” (Lc.24,34).

Auguro a tutti una buona Pasqua esortandovi alla fiducia con le stesse parole che Gesù risorto ha rivolto ai discepoli radunati insieme: “Pace a voi ! Perché siete turbati? Perché sorgono dubbi nei vostri cuori? Guardate le mie mani e i miei piedi...” (Lc.24,38-39) Gesù mostra loro e invita a guardarle, le ferite dei chiodi nelle mani e nei piedi, è un invito alla contemplazione tipicamente passionista che rivolge anche a noi.

BUONA PASQUA a tutti i religiosi della Congregazione, con particolare attenzione agli ammalati, agli anziani e a coloro che per vari motivi stanno passando momenti di sofferenza; auguri ai consultori generali e a quanti collaborano nei vari uffici della Curia; auguri ai Vescovi passionisti, alle Monache passioniste e alle Sorelle delle Congregazioni che si ispirano e condividono con noi lo stesso carisma della Passione; auguri alle religiose e ai laici della Famiglia passionista ed a quanti con il proprio lavoro collaborano nelle nostre comunità. Ed infine, ultimi, ma primi nel cuore, ai giovani ed alle giovani delle nostre realtà passioniste, siano esse Congregazioni, Diocesi, Famiglie, auguro una sana crescita e capacità di scelte importanti per la loro vita; volgano lo sguardo al Crocifisso, perché possano comprendere la forza dell’amore che si dona.

**PACE A VOI TUTTI: LA GIOIA DI CRISTO RISORTO SIA NEI NOSTRI CUORI !**

Fraternamente.

Roma - SS. Giovanni e Paolo  
20 Marzo 2008 - Giovedì Santo -

P. Ottaviano D’Egidio  
Superiore Generale cp.